

Roma-Milano La sfida del «Meazza»

Il Milan ritrova i giallorossi che sei mesi fa inflissero ai rossoneri una bruciante eliminazione in Coppa Italia. Capello dimentica il passato «In campionato la storia è diversa». Campioni nell'emergenza: Nava sostituisce Maldini, in attacco Raducioiu-Papin. In tribuna Gorbaciov?

Rivincita in maschera

Di nuovo contro la bestia nera di Coppa Italia. Ma Fabio Capello assicura che il campionato è un'altra cosa, e la Roma in questa versione non l'hanno mai sofferta. È soddisfatto l'allenatore milanista, perché i suoi stanno crescendo. Spera bene, nonostante la gara scialba di Zurigo. In avanti Papin-Raducioiu, al posto di Maldini, Nava. In tribuna Shaquille O'Neal, il gigante buono del basket Usa.

LUCA CAIOLI

MILANO Michael Sergevic Gorbaciov ieri era a pranzo ad Arcore. A casa di Silvio Berlusconi. Chissà che il presidente non l'abbia convinto a fare una scappata a San Siro a vedere il suo Milan. Un po' di relax ci vuole e il calcio potrebbe essere il modo ideale per passare un pomeriggio domenica. L'ipotesi è un po' fantapolitica, ma l'argomento tiene banco in quel di Milanello tanto che Florian Raducioiu finisce per parlarne. Lui avrebbe davvero voglia di conoscerlo di persona. Gorbic. «Perché è un grande uomo, perché è un grande uomo, perché è un grande uomo, perché è un grande uomo...»

perché sbaglia i congiuntivi Capiterrebbe anche a loro di fare qualche gaffe se una telecamera li riprendesse tutto il giorno da quando vanno in bagno la mattina a quando preparano la trasmissione. Punto e chissà. I temi extracalcistici si esauriscono qui. Un momento, dimenticavamo che oggi in tribuna a San Siro ci sarà comunque un altro gigante: Shaquille O'Neal, 2 metri e 16 centimetri per 138 chili di peso, il nuovo superece del basket Usa. Ha 21 anni, è il centro degli Orlando Magic e si è assicurato, fra i contratti pubblicitari e stipendio, qualcosa come 110 milioni di dollari per i prossimi 6 anni. È in gita turistica in Italia per il suo sponsor e vuol vedere cosa sarà mai una partita di calcio qui da noi. Se è come un play-off nell'Nba o qualcosa di peggio, Milan-Roma dovrebbe offrirgli un buono spaccato. Anche perché sono tante le cose interessanti da vedere. C'è Mauro Tassotti che festeggia contro i nemici di un tempo (era un ex laziale) le 350 partite in serie



Florin Raducioiu, 23 anni, da stella di «Mai dire gol» al Milan

A; c'è Stefano Nava che prende il posto di Paolo Maldini, infortunato nella gara di coppa Campioni contro gli svizzeri dell'Aarau, c'è Jean Pierre Papin che non ha ancora scordato quel rigore sbagliato al 91' sei mesi fa, una rete che forse avrebbe riaperto i giochi con la Roma per la finale di Coppa Italia. Anche se avrebbe bisogno di riposo (così dice Capello) il francese sarà la davanti a far coppia con Radu. In poche

parole, a parte Nava il Milan ripresenta la formazione che domenica scorsa ha liquidato la pratica Atalanta. Ma oggi gli undici rossoneri si troveranno di fronte una delle loro bestie nere. «No, non è del tutto vero, la Roma l'anno scorso ci ha dato tanti grattacapi solo in Coppa Italia non in campionato. Ciò non toglie che sia una squadra da prendere con le molle». Fabio Capello non crede che Carletto Mazzone e soci

siano rassegnati e delusi, anzi ci daranno dentro. «E sui calci piazzati e sui calci d'angolo bisogna fare attenzione. Mihajlovic fa veramente paura». Di positivo c'è il fatto che, infortunati a parte, (a proposito Marco Simone è recuperato e andrà in panchina), il Milan è in un buon momento e sta crescendo». Lo dice Capello e bisogna credergli anche se a rivedere la partita di Zurigo verrebbe da pensare tutt'altro.

Mazzone e i giovani Una Santa Alleanza per «salvare» la Roma

ROMA Aspiranti saranno famosi all'esame di maturità. Potrebbe essere questo il titolo giusto per la Roma «onda verde» che oggi, al «Meazza», cercherà di lenire bolle con i campioni d'Italia e di non lasciare il campo con le ossa rotte. Una Roma in piena emergenza: due squalificati (Bonaccina e Piacentini) e due infortunati (Balbo e Muzzi), tre titolari out, un brutto colpo per una squadra che ha iniziato con il piede sbagliato la stagione e ha bisogno, oltre che di miglioramenti, di punti. Largo dunque alla Roma scapigliata, con Alessio Scarchilli, giovane virgulto di borgata (è nato ad Acilia, vicino Ostia), e con Daniele Beretta, anche lui 21 anni, e come il compare, prodotto Doc del vivaio giallorosso. Storie simili, le loro. Il giudizio benevolo di Nils Liedholm, che li teneva d'occhio quando ancora giocavano nella «Berretti» e li convocò in un Verona-Roma di quattro anni fa; due stagioni alle spalle, per entrambi, più che buone: promozione in A con la maglia del Lecce per Scarchilli, mentre Beretta, con il Vicenza, ha conquistato il passaporto per la B; maglia azzurra dell'Under 21 per l'ex-leccese; aver fatto dimenticare Albertini per l'ex-ventennio.

Don Carlo Mazzone, nocchiero della zattera giallorossa, potrebbe aggrapparsi all'alibi degli assenti per mettere subito le mani avanti e assicurarsi un salvacondotto per la tranquillità, ma il tecnico giallorosso parla chiaro: «Il momento è delicato, ma le assenze non devono essere un'attenuante. A Milano giocheranno comunque undici professionisti e non è vero che non abbiamo nulla da perdere (stoccatina a Lanna, che in settimana aveva affermato il contrario, ndr). Piuttosto, stavolta non si potrà pensare allo spettacolo. Contro il Milan giocheremo una partita tattica, badando al sodo. Voglio vedere la Roma con lo spirito di una provinciale». Traduzione, prepariamoci a vedere una Roma arcaica a difendere il fortino. Rimediare la terza sconfitta alla quinta giornata, seppure in casa del Milan, sarebbe un guaio per tutti, da Mazzone ai giocatori. E il tandem Mezzaroma-Sensi potrebbe cominciare ad averne le tasche piene.

Ciclismo. Giro del Lazio Pascal Richard vince a Roma battendo in volata Furlan Quinto posto per Chiappucci

Sul Colosseo sventola la bandiera svizzera



Richard taglia il traguardo del Giro del Lazio

ROMA. Vincere per amore o per dispetto, comunque vincere. Per imparare l'arte rivoluzionario del laboratorio di Londra e la federazione italiana sarebbe tutt'altro che restia a non applicare automaticamente - in questo caso - la norma nazionale: due anni di squalifica effettiva invece dei tre mesi con condizionale previsti in campo internazionale. A rompere lo schema dell'Anostea prova Vladimir Belli, che verso Carcitti tenta l'ultimo tentativo. Sull'azione di Belli s'avventano come lupi Conti, Furlan, Cenghialta e Richard. Chioccioli, che punta ad un breve futuro da «professore», si stacca. Restano davanti, invece Chiappucci e Bugno. Gianni ha un guizzo sul Gran Premio della Montagna di Rocca Priora poi si spegne, come al solito. Insiste di più papà Claudio, ma Richard e Furlan sono scatenati. Menano la danza nella salita verso Rocca di Papa e spengono le esuberanze di Conti e Rebellin. Dietro di loro il gruppo si sgrana.

Il giallorosso dei ceramisti sparirà. Lascerà rimpianti. «Era un'ottima squadra, peccato che sparisca», dice proprio Furlan, che non seguirà Ferretti alla Mg (dove invece andranno Richard, Jaermann, Eli, Cassani e Saligari). Sono quattro (Conti, Paletti, Fergato e Santaromita) sono rimasti a secco e il signor Richard, campione di Svizzera, è addirittura a quota 11, grazie a due settimane che definisce di «vita militare». Dall'8 settembre non fa altro che salire e scendere dal podio (due vittorie e la classifica finale del Trofeo dello Scalatore, più il Giro di Romagna). Problemi psicologici non ne conosce Verbeke voglia di mandare Gianni Bugno in cura da Ferretti...

Ordine di arrivo: 1) Pascal Richard (Svi-Austria) in 5'27"32 alla media oraria di km. 36,087 2) Giorgio Furlan (Ita) a 1.3) Roberto Carruso (Ita) a 22'4) Gianluca Borfolami (Ita) a 27'5) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.

IL PERSONAGGIO Sono Lombardo azzurro usa e getta



Attilio Lombardo, 27 anni, richiamato da Arrigo Sacchi nel club Italia

GENOVA. Non ci si sperava più. Ha appreso la notizia dalla televisione. «Stavo guardando il telegiornale, ho sentito i convocati, per poco non cado dalla sedia». Attilio Lombardo aveva lasciato la Nazionale poco più di un anno fa, dopo la tournée in America, adesso la ritrova ad un passo dagli Stati Uniti. La squadra di Sacchi deve vincere sempre, con Estonia, Scozia e Portogallo, «ma se ce la facciamo, spero di restare nel gruppo e di poter andare ai mondiali. Non ho mai preteso un posto in squadra, ma se solo riuscissi a partecipare...»

E intanto, per ora, è riuscito a coronare un sogno che pareva proibito. Lombardo e l'azzurro, pareva un discorso chiuso. Alcuni incidenti illustri, Bianchi, Lentini e Fuser, gli hanno spianato la strada, al resto ha pensato la sua tenacia. «Non ho più parlato con Sacchi - diceva ancora alcuni giorni fa - ma io non mi arrendo. Se faccio bene nella Samp, deve chiamarmi per forza. Sacchi vede, o a osservare, quasi tutti gli incontri. Dipende tutto dai giocatori».

L'occasione per lui è piombata alla vigilia dell'incontro con Vicini, l'allenatore che lo lanciò in Nazionale a Cipro (esordio con goal) e gli ha fatto disputare 5 gare. Oggi Vicini allena l'Udinese, ma non ha mai smesso di stimolare Lombardo. «Mi conosce bene - dice l'ala destra della Samp - mi metterò un uomo addosso per cercare di limitarmi, ma io non posso sbagliare. La partita di Udine può essere un ottimo biglietto da visita anche per Sacchi, voglio dimostrare di essere in gran forma».

Il Lecce ancora all'asciutto gioca stasera a Piacenza e il suo allenatore rischia l'esonero Ci era già andato vicino domenica scorsa, ma i giocatori si sono schierati dalla sua parte Sonetti cerca la prosa dei punti

LECCE. Nedo Sonetti rischia grosso questa sera a Piacenza. La notizia di domenica scorsa (secondo la quale era imminente il licenziamento del tecnico) lo ha messo in preallarme. Indubbiamente la situazione dei giallorossi non è allegra. Quattro sconfitte consecutive, zero punti in classifica, sei gol al passivo e uno solo all'attivo, non fanno certo stare tranquilli. Se il Lecce non darà una svolta al più presto, salvare questa squadra diventerà un'impresa difficile non solo per Sonetti ma anche per qualsiasi altro allenatore.

In settimana il tecnico ha lavorato con molta tranquillità. I dirigenti gli hanno ribadito la massima fiducia: i giocatori hanno fatto «quadro» intorno a lui. I tifosi non lo hanno contestato (riservandosi qualche battuta velenosa durante gli allenamenti contro il presidente Jurlano e i calciatori). Ma l'allenatore Sonetti si sente sotto esame? «Sono abbastanza tranquillo e con la coscienza a posto - risponde - perché la squadra, nonostante le sconfitte, ha giocato dignitosamente. Certo, avvertiamo il peso psicologico della precaria posizione di classifica, ma non dobbiamo dimenticare che abbiamo affrontato nell'ordine Milan, Parma, Foggia e Sampdoria. Scusatemi se è poco».

Da parte mia ho una buona capacità di reazione e spero che l'abbiano anche i ragazzi - prosegue - perché mi hanno promesso sin da martedì scorso di volersi impegnare al massimo e devo dire che in settimana li ho visti abbastanza determinati. La notizia data in televisione domenica sera da Bruno Pizzul di un mio imminente esonero ha scioccato tutti loro che me». A mente serena Sonetti ha rivissuto quei minuti terribili, quando inchiodato davanti alle telecamere della Domenica Sportiva gli veniva letto il dispaccio che parlava del possibile esonero. «In quei momenti - dice con una certa enfasi - comunque rappresentavo il Lecce e mi sono imposto un certo tipo di comportamen-

to. Però devo confessare che è stato terribile e che in quei momenti mi crollava tutto addosso. Da parte mia ho cercato di lavorare, e sto continuando a farlo, con professionalità. Ma soprattutto con gli uomini che la società ha inteso affidarmi abbiamo creato un buon gruppo che ha comunque ricevuto qualche complimento per il gioco attuato contro le grandi che abbiamo affrontato. Ora, di fronte a squadre del nostro stesso livello, come il Piacenza, cercheremo anche qualche punto per cancellare lo zero in classifica».

Questa sera Sonetti dovrà fare a meno del brasiliano Gerson (squalificato) e del fantasma Notaristefano (infortunato). Ha preparato le sostituzioni: rispettivamente Gazzani e Barollo. Due giovani senza l'esperienza dei titolari, ma pieni di entusiasmo. In attacco viene riproposto Toffoli, il «Gaucho» che doveva fare tanti gol, ma fino ad ora si è notato solo in occasione del rigore sbagliato nel derby con il Foggia. Pay tv. Oggi con inizio alle 20,30 sarà trasmessa in diretta Piacenza-Lecce su Tele +2.

BREVISSIME

Gaudenzi battuto. Il sogno di Andrea si è fermato alle semifinali dell'Open di Romania, a Bucarest. Ieri, l'italiano è stato battuto da Cherkasov 6-4, 3-6, 6-1. In finale il russo affronterà Ivanovic, che ha battuto Perez Roldan 6-4, 6-4. Nargiso in finale. Al torneo di Bordeaux ha battuto in semifinale lo svizzero Rosset, testa di serie n. 2, per 6-3, 6-4. Nella sfida per la vittoria Diego affronterà lo spagnolo Bugnera, testa di serie n. 1. Under 21. In sostituzione degli infortunati Buzzi (Roma) e Favalli (Lazio), il ct Cesare Maldini ha convocato Grossi (Roma) e Lorenzini (Pisa). Giochi della gioventù. Alla presenza del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, sarà inaugurata oggi a Jesolo la 25ª edizione. Iscritti 2977 partecipanti. Mansell resta all'Indy. Il campione inglese continuerà a correre per altri due anni in Usa. L'annuncio è stato dato ieri. Mansell continuerà a correre per il team di Paul Newman. Guadagnerà otto miliardi l'anno. Rally d'Australia. Il finalde Kankunen su Toyota Celica è in testa dopo la prima tappa. Intanto ien c'è stato un incidente mortale: Roger French, navigatore dell'equipaggio di Possum Bourne, ha perso la vita dopo che la Subaru Legacy è capovolta nella boscaiola. Anticipo rugby. Benetton Treviso e l'Aquila hanno vinto i due anticipi del campionato di serie A1. I trevigiani hanno superato il Simod Padova 31-19, gli abruzzesi il Dubio Cus Roma 74-9. Basket donne. Parte oggi il campionato con molte novità: quattro retrocessioni dall'A1, blocco delle retrocessioni in A2 e in serie B. Nell'anticipo di ieri la Comense, campione d'Italia ha battuto la Primizie Parma. Lotta greco-romana. Il turco Mehmet Akif Pirin, campione olimpico a Barcellona nei 62 chili, è stato squalificato per 4 anni dalla federazione internazionale perché positivo all'esame doping degli Europei dello scorso maggio a Istanbul.

Oggi sfida-spargio con l'Uruguay: in palio un posto per Usa '94 Il lungo giorno del Brasile

RICARDO SEYTON Con una inflazione di più del 35% al mese ed uno stipendio mensile di 300mila lire, l'operaio Mano Brito Costa, calciatore originale di 43 anni, vuole oggi una sola cosa: vedere un Brasile vincente nel match-spargio con l'Uruguay e giustificare la lotta che è stato l'acquisto del venerato biglietto ad un prezzo esorbitante richiesto dai bagarini. Biglietto in tasca, costato 50mila lire (una fortuna), lui torna a casa fischando tranquillo. «Non voglio sapere nulla», dice Regina Do Carmo, che ha dovuto aspettare quattro ore in fila e sopportare le spinte e la violenza di tutti quelli che cercavano come lei, un biglietto per la sfida di oggi. Sono state 104mila persone che 72 ore prima di Brasile-Uruguay hanno acquistato tutti i biglietti messi in vendita. Centoquattromila Mano e Regina che hanno fatto di tutto per assistere il Brasile, e che insieme ad altri 145 milioni di brasiliani avranno i nervi a pezzi davanti alle tre emittenti tv che trasmetteranno l'ultima e decisiva gara di questo Brasile che ha lasciato tutti disperati a mangiare le proprie unghie. Mancure a parte, la sera del 19 settembre 1993 sarà ricordata tra le date più traumatiche e spettacolari del calcio sud-americano. Ancora stiano nprendendosi dall'incredibile 5-0 della Columbia sui campioni dell'Argentina, ed ecco che guardando il gruppo B, possiamo dire che tra nazionali come Brasile, Uruguay, Ecuador, Venezuela e Bolivia, quella che ha più possibilità di garantirsi un posto ai mon-

diali del '94, è esattamente la Bolivia. Il Brasile fino ad adesso si è dimostrato una delle squadre più mediocri e ha fatto soffrire i suoi tifosi: si gioca stasera tutta la sua gloriosa storia contro l'Uruguay. Unica squadra ad aver partecipato a tutte le edizioni dei mondiali sin dal nuovo inizio, il Brasile non può perdere stasera contro Ruben Sosa, Fonseca e compagni. La situazione dei punti in questo gruppo, che qualificherà due squadre tra la Bolivia, il Brasile e l'Uruguay, è crudele. Il Brasile non può perdere. L'Uruguay deve comunque vincere e la Bolivia ha il dovere di pareggiare con l'Ecuador.

Montecarlo. La Palestina sarà ammessa nel Comitato Olimpico Internazionale (cio) come membro provvisorio. La ha annunciato ieri il direttore generale del Cio, Francois Carrard, durante i lavori del Cio che dovranno decidere giovedì della sede delle Olimpiadi del 2000. La decisione dovrebbe permettere la partecipazione di atleti palestinesi ai Giochi Olimpici di Atlanta del '96. Carrard si è detto molto dubbioso sulla presenza di atleti di Gaza e Genco ai prossimi Giochi invernali che si svolgeranno in febbraio in Norvegia, a Lillehammer. La Palestina è stata finora ufficialmente riconosciuta da dieci federazioni internazionali (atletica, basket, pugilato, ginnastica, sollevamento pesi, pallanuoto, judo, lotta, tennistavolo, pallanuoto).

Table with columns for cities (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA) and numbers.

Table with columns for numbers (2, 1, 1, 2, 2, X, 1, 1, X, X, 1, 2) and LE QUOTE values.

Advertisement for 'giornale del LOTTO' with details about the monthly subscription and lottery results.